

tedi, a di 11, vegnerà a cossa fata; è bon per qualche uno.

Dil dito, a di 8, hore 24. Come in quella mattina è nove, il gran maistro di Milan è morto, e che francesi e taliani, nel loro campo, sono stati a le mano e sono in disacordia. Li cinque cardinali San Mallò e compagni sono a Milano; il papa dize, voler far fanti per la Bastia, *tamen* non li fa; pur ha voluto mandar di qui 1000 fanti, ma per X zorni, darli uno ducato per uno. Non ha trovato, ma dize, volerne far 5000 fanti; si tien, fato li cardinali, vorà andar il papa a Lugo im persona. L'armata nostra è a Santo Alberto: Dio voglia che la non sia in qualche pericolo; il capetanio à bona fama. Luni si fa 9 cardinali, e cussi è risolto il papa, zoè questi: cruzenze, sionense, Sauli, datario, zoè Arzentino, Grassis, Acoltis, auditor di la camera, fiol di Pa dolfo Petruzi, et l'orator de Engaltera. È nova il curzense è zonto a Mantoa; lo episcopo di Paris era zonto a Corezo, e l'orator yspano, è qui, dicono parte damatina per Mantoa; vengono per far questa dieta. Il papa à scritto a cruzenze, che venga liberamente qui, el qual alozerà in palazzo in alcune stanzie appresso il reverendissimo Medici. Scrive, a tuta la corte vien compassion il papa non fazi cardinal domino, suo nepote, thesorier. Il papa dize, lo voglio far presto con molti altri, ma tien non sia per farne più, perchè el morirà.

24 Eri fo San Zorzi e il Grimani, episcopi chiamati dal papa per dirli di far di cardinali; ozi sono andati li cardinali presenti; doman va li diaconi; non sarà contrasto; sono fati franchi questi 9.

Dil dito, di 9, hore 23. Come il signor Chia-pin Vitello, in campo, sta malissimo, e il signor Zuanne suo fradello è partito di qui questa note per stafeta per vederlo vivo. Si tien, non sarà andato a tempo; è gram peccato, muor un degno homo in le arme; e Pandolfo Petruzi, suo suoxero, averà doman da sera do nove, una bona e una cativa. Il cardinal di Pavia non vien, perchè par pur che le cosse di Bologna siano intrigate, et dicono che il campo nemicho die passar ozi la Sechia, et doman dia esser a le mano con li nostri capetani, cossa che lui non crede. Vien dito che todeschi sono in Modena; hanno fato comandamento al ducha di Urbim, come capo dil campo, che non lassi star zente soe, zoè dil papa, ni de' venetiani, su quello di Modena, ché questo è mal segno di acordo con Maximian. E il provedador Capello nostro è alozato a San Felixe, locho soto Modena. L'orator yspano, residente de qui, è partito questa mattina per Mantoa a la dieta. È stà dito il

gran maistro non è morto, *tamen* il papa dise esser morto zerto. Doman il papa farà 8 cardinali et torà li voti da li cardinali per cruzenze, che sono 9, e non venendo a bon camino sarà in libertà dil papa publicarlo, over non. Ozi cinque cardinali diaconi à disnato con il papa, Medici e compagni. Doman averà il papa quasi tuti li voti, non zè contrasto.

Dil dito, di X, hore 20, luni. Come in questa mattina sono stà fati 9 cardinali, 8 publicati e il cruzense *in pectore*, la nome di qual saranno scritti di soto. 6 sono stati questa mattina acceptati in concistorio, li altri tre sono absenti, zoè cruzenze, senonense, zoè sguizaro, et Siena, ch'è il Petruzi. Sabato, in concistorio publico, harano li capelli. Il gran maistro di Milan non è morto; ha mandato a dimandar l'absolution al papa con zerti compagni che voleno andar in Franza, e cussi il papa li ha fato il breve. Di capetani nostri stanno cussi, dicono li inimici voleno passar la Sechia, e li nostri dicono voler andar a trovarli, ma non sarà nulla; e tien che l'una parte e l'altra non vorano far fato d'arme.

Questi sono li 8 cardinali publicati.

Lo episcopo eboracense, orator de Ingaltera in cortè.

Lo episcopo sedunense, sguizaro.

Lo auditor di camera, domino Antonio de Montibus.

Domino Achilles de Grassis, bolognese, fo legato in Hongaria.

Domino Petro de Acoltis, episcopo di Ancona.

Domino Sauli, prothonotario zenese, episcopo di Malta.

Domino Francesco Arzentino, episcopo di Concordia, datario, *pro Venetiis*.

Domino Petruzi, fiol di Pandolfo di Siena.

A di 13. La mattina in colegio non fo lettere dil 24 provedador Capello, che era il consueto averne; e si tien, non habbi potuto passar li corieri, et francesi aver passato la Sechia.

Dil provedador Griti, da Montagnana, di eri. Chome à di Batista Doto, è a le rive di Po, che inimici erano venuti a Rover ch'è a l'incontro di Hostia sora Po; e à inteso, nostri li hanno dato in le coaze e amazati 300 francesi, et morti XX stratioti nostri. *Item* scrive altre particularità, e lui vol cavellar fino sul Polixene a veder, *etc.*

Da poi disnar fo pregadi per esser zonte questa mattina lettere di la corte di l'orator nostro, da Ravenna, de X, che scrive la publication di 8 cardinali